Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Tutti alle 10 a Piazza del Popolo

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

al comizio di Scheda e Crisman

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 121

VENERDI' 1° MAGGIO 1959

MILIONI DI LAVORATORI NEI COMIZI DELLA C.G.I.L. CELEBRANO LA LORO FESTA

1° MAGGIO DI CONQUISTE UNITARIE

Fase nuova

Questo Primo Maggio segna una tappa importante per il movimento operaio italiano e internazionale.

Nel nostro paese proseguono e si estendono in ogni settore, con slancio crescente, le lotte nazionali delle più importanti categorie per il rinnovo dei contratti di lavoro, e ad esse si aggiungono quelle locali più particolarmente impegnate contro i licenziamenti e nella difesa dei diritti sindacali. Queste lotte confermano ed accentuano il movimento di riscossa sindacale che è in corso da tempo, si sviluppano nel quadro di successi sindacali già raggiunti da molte categorie e in molti centri (fra i quali, ultimo e di notevole importanza, quello dei dipendenti pubblici) ed hanno di fronte a sè una chiara prospettiva di vittoria.

Ciò non significa che le lotte in corso siano facili. Le resistenze del padronato alle rivendicazioni dei lavoratori si preannunciano ancora rigide ed accanite in tutti i settori. Vi è però un fatto nuovo nel movimento operaio italiano, un fatto nuovo che ha già dato e che darà ancora e sempre di più alle lotte sindacali la forza irresistibile della vittoria: è la comunanza di obiettivi e la unità di azione che si affermano ovunque nelle fabbriche, nelle campagne e negli uffici, fra i lavoratori di tutte le tendenze politiche e sindacali, e quindi fra le organizzazioni sindacali di ogni tendenza a livello locale e nazionale. Siamo entrati, così, in una fase di grandi lotte unitarie che, in questi ultimi anni, non ha precedenti.

Non siamo certo, oggi, alla vigilia della ricostruzione dell'unità sindacale. Molti ostacoli bisogna ancora superare per raggiungere questo importante obiettivo, a cominciare dalle tendenze che ancora allignano all'interno della CISL e della UIL, tendenze ad approfondire il solco della divisione, tendenze di coloro che vogliono ancora giocare la carta antidemocratica della discriminazione nei confronti della CGIL, che è la più grande e la più tradizionale organizzazione sindacale italiana. Ma l'esperienza, spesso dolorosa, compiuta dai lavoratori italiani in questi anni, ha dato oramai i suoi inevitabili risultati: l'esigenza dell'unità d'azione sindacale è entrata oramai profondamente nella coscienza dei lavoratori, con risultati che sono ormai irreversibili: ne prenda atto chi deve.

La CGIL ed il movimento operaio di tendenza socialista e conseguentemente democratica non hanno mai dubitato che questo momento doveva venire. Noi abbiamo lavorato e lottato anzi con tutte le nostre forze, per renderlo più vicino, per ridare così al movimento rivendicativo dei lavoratori tutta la sua forza, per ridare al movimento sindacale tutto il suo prestigio e tutto il suo potere. Noi siamo dunque pronti, oggi, come CGIL, come movimento sindacale unitario e democratico, a raccogliere i risultati di queste nostra azione. E li raccoglieremo anche per dare alla riscossa operaia quei successi e più vasti obiettivi di rinnovamento economico, sociale e democratico di tutto il paese, condizione prima della liberazione del nostro popolo dal predominio capitalista, dallo strapotere dei monopoli, da ogni politica di reazione e di avventure militari.

* * *

Di fronte ai lavoratori italiani ed ai lavoratori di tutti i paesi capitalisti o dominati dalle forze imperialiste stanno le grandi conquiste sociali, economiche e democratiche dei lavoratori dei paesi socialisti: le conquiste di oggi e quelle certe del prossimo domani. Sta loro di fronte un movimento impetuoso di progresso economico, di giustizia sociale, di vita democratica politica e sindacale, e l'affermazione sicura e costante di una politica di pace, che ha nell'Unione Sovietica il suo principale e grandioso protagonista. Anche questa è una grande fonte di fiducia nell'avvenire per i lavoratori dei paesi capitalisti.

In pari tempo, si sta estendendo in tutti i paesi d'Europa e sul mondo capitalistico la stessa spinta unitaria che si afferma tra i lavoratori italiani. Ed è importante rilevare che questa spinta unitaria si realizza nei vari paesi anche, e talvolta soprattutto, nella lotta per la pace e per il disarmo domico. L'proprio verso questi obiettivi che si muove oggi particolarmente il movimento sindacale europeo. Nello stesso tempo si sviluppa in vari continenti la lotta per l'indipendenza nazionale dei paesi coloniali. La grave minaccia che costituisce oggi, ancora una volta, il militarismo tedesco; le spinte avventurose dell'imperialismo americano; l'intensificazione dei preparativi bellici; l'offesa costante che viene portata a tutte quelle garanzie che i popoli si sono dati con le loro frontiere e coi loro sistemi sociali, contro il ritorno dell'aggressione imperialista: tutto ciò suscita nei lavoratori del mondo intero la coscienza del grave pericolo che ancora incombe sull'umanità, e determina la loro volontà di unità e di lotta per la pace.

La Confederazione Generale Italiana dei Lavoratori, il blocco dei lavoratori italiani, a fianco di tutti i lavoratori del mondo, è anche essi impegnata a fondo in questa lotta. E oggi che si stanno trasformando intere regioni del nostro paese in obiettivi mortali di una guerra atomica, occorre che la voce unitaria dei lavoratori italiani si esprima anche nell'esigere la fine di ogni preparativo militare domico.

Sia dunque questo Primo Maggio un grande giornata di unità, di unità e di azione, per la pace e per il benessere, per l'emancipazione del lavoro dalle forze della guerra e dello sfruttamento capitalista, per l'amicizia e la fratellanza dei popoli.

AGOSTINO NOVELLA

(Disegno di Renato Guttuso)

Approvata la legge sui contratti collettivi

La battaglia che fu impostata da Giuseppe Di Vittorio ha dato i suoi frutti — I liberali isolati alla Camera

La Camera ha approvato ieri mattina, a grandissima maggioranza, con il pieno appoggio dei comunisti e dei socialisti, la legge che delega al governo l'emanazione — entro un anno dall'entrata in vigore del provvedimento — di norme giuridiche, aventi forza di legge, che assicurino a tutti i lavoratori i minimi di trattamento economico e normativo stabiliti nei contratti collettivi delle rispettive categorie. I voti a favore sono stati 456, contrari solo i 19 liberali. Nel suo contenuto, la legge accoglie i principi che erano affermati in una proposta di legge presentata nel 1953 a nome della CGIL, dal compianto Giuseppe Di Vittorio. Ed è certo significativo che una legge di così grande rilievo sociale — voluta dal grande dirigente dei lavoratori scomparso — sia stata votata dalla Camera nella immediata

(Continua in II. pag. 1. col.)

aveva presentato una proposta di legge analoga a quella che ora è stata approvata.

«Con l'approvazione della legge, però, il problema non è chiuso. E' stato fatto solo il primo passo. Ora attendiamo che si muova, e si muova rapidamente, il governo, cui la legge attribuisce la facoltà concreta di dare valore generale e obbligatorio ai contratti di lavoro. Attendiamo inoltre, e con fiducia, che le grandi organizzazioni sindacali agiscano d'accordo per ottenere, nel più breve periodo di tempo, le necessarie decisioni governative. In pari tempo, prendiamo atto che la legge, secondo la dichiarazione fatta durante la discussione, realizza di fatto il riconoscimento giuridico delle Commissioni interne. Anche questo è un passo avanti nell'affermazione e difesa dei diritti del lavoro.

«E' questi passi avanti sono stati possibili prima di tutto perchè i lavoratori, muovendosi uniti, hanno manifestato apertamente la loro volontà e sono riusciti a creare una situazione in cui i governanti non hanno potuto non accoglierli».

Una dichiarazione di Togliatti

Dopo il voto sulla validità dei contratti collettivi, il compagno Togliatti ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Consideriamo la legge in se stessa una cosa buona. Avremmo preferito — lo dico apertamente — che la questione della validità generale dei contratti di lavoro venisse trattata e risolta dopo o insieme con l'approvazione di misure che desse completa applicazione all'art. 39 della Costituzione. Questo non essendo stato fatto, sin dal 1953 il nostro Di Vittorio

LA SEDUTA AL SENATO

Per gli statali votati gli aumenti

Il Senato ieri mattina ha approvato all'unanimità il testo della legge per gli adeguamenti agli statali. L'approvazione è avvenuta sul testo modificato dal governo stesso dopo i rilievi dei sindacati e dei senatori dell'opposizione comunista e socialista. Si tratta, come ha fatto rilevare il compagno senatore BERTOLI in sede di dichiarazione di voto, di una grande conquista dei dipendenti dello Stato: tale è l'applicazione della scala mobile. La legge non accoglie in pieno le richieste degli statali ne rispetta integralmente l'accordo intervenuto fra il governo stesso e i sindacati dei dipendenti pubblici, tuttavia, essa è un primo passo per un effettivo adeguamento delle retribuzioni al costo della vita e per un migliore trattamento generale dei pubblici dipendenti. I lavoratori dello Stato continueranno la lotta per ottenere il pieno accoglimento delle loro rivendicazioni. La legge passa ora alla Camera.

Il testo approvato ieri mattina deve essere considerato positivamente per questi aspetti: conquista della scala mobile, estensione degli aumenti ai parastatali e ai dipendenti degli Enti locali nelle forme richieste dai sindacati, applicazione della scala mobile ai pensionati con riduzione a 18.000 lire della misura minima (i pensionati avranno diritto allo scatto dal 1 luglio e per intero ciò riguarda, tuttavia, soltanto le pensioni indirette e di reversibilità, non riassorbibili dall'indennità prevista per i conti mensili; bisogna che essi ottengano la stessa cosa per quanto riguarda i pensionati per pensioni dirette nel nuovo testo; oltre al reddito della scala mobile vi sarà un altro reddito di lavoro superiore alle 30.000 lire (soltanto il venticinque per cento degli statali percepirà l'aumento degli assegni mentre i rimanenti beneficeranno solo dello scatto della scala mobile); e per quanto attiene al limite per la scala mobile, che rimane fissato in 30.000 lire per coloro che stanno in servizio, e in 24.000 lire per i pensionati.

Il governo e la maggioranza, nella mattinata, avevano respinto tutti gli emendamenti tendenti non soltanto ad adeguare il più possibile gli aumenti al costo della vita, ma anche a rendere la legge completamente aderente allo spirito e alla lettera dell'accordo stretto fra il governo e i sindacati. I punti essenziali della discussione possono essere così riassunti. Secondo gli accordi, la legge avrebbe dovuto stabilire una fascia fissa di 40 mila lire sulla quale sarebbero state operate le variazioni del costo della vita (scala mobile). La legge, infatti, prevede la fascia di 40 mila lire, ma soltanto per stipendi non inferiori alle trentamila lire. Ampie categorie, come per esempio i portalettere degli uffici locali e i lottisti, le quali percepiscono stipendi inferiori.

(Continua in II. pag. 6 col.)

Telegramma di Krusciov a Togliatti

Il compagno Nikita Krusciov, primo segretario del PCUS, ha inviato un telegramma al compagno Palmiro Togliatti, segretario generale del PCI.

«Ringrazio calorosamente per i cordiali auguri nella ricorrenza del mio sessantesimo compleanno e invio a voi, caro compagno Togliatti, e tramite voi a tutti i comunisti e i lavoratori italiani auguri di ulteriori successi nella lotta per la pace, la democrazia e il socialismo.

«Con saluti fraterni - **Nikita Krusciov**».

I 300 mila braccianti della Valle Padana sono alla vigilia dello sciopero generale

Una dichiarazione del segretario generale della Federbraccianti Caleffi sull'accordo separato firmato dalla C.I.S.L. e dalla U.I.L. a Rovigo
Agrari e gerarchi «bonomiani» mettono mezzo miliardo a disposizione dell'opera di crumiraggio - Gravi episodi di provocazione poliziesca

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 30 — *Il colpo di fucile che un carabiniere ha sparato l'altro giorno a Pancara nel Polesine ferendo una bracciante sedicenne, ha segnato il via per un'azione repressiva che il governo Segni ha scatenato contro il proletariato agricolo della Valle Padana. Al centro della grave situazione rimane la provincia di Rovigo. Le notizie che sono pervenute nelle ultime settimane dicono che in questa provincia agrari e gerarchi sembrano intenzionati a giuocare il tutto per tutto pur di riuscire a cancellare i contratti di cottimo per il grano e a ridurre drasticamente l'occupazione dei 70 mila braccianti polesani. Ottanta dirigenti sindacali di questa provincia sono stati arrestati, ingenti forze di polizia si sono accampate nel Polesine e gli episodi di violenza e di vera provocazione si contano ora.*

Oggi, nel pomeriggio, si è appreso un'altra cosa sempre più grave della situazione: [illegible] Ieri mattina [illegible] per accordarsi circa il battesimo [illegible] Giacomo [illegible] Ca' Pasetto [illegible] Ebbene, è su un lacoratore [illegible] Ca' Pasetto [illegible] dalla caserma dei carabinieri di Fiesso si tenta di colto tra le mani, ha fatto poca passo ed è crollato a terra svenuto. I lavoratori che lo hanno soccorso hanno constatato che il bracciante era stato violentemente picchiato.

Qual'è la colpa di Pasquino Ca' Pasetto? Quale [illegible] di Porto [illegible] della Valle Padana? [illegible] per mi[illegible] e [illegible] dalle compagne [illegible] lavoro.

(Continua in II. pag. 5 col.)

cedono nelle campagne del Polesine ne scovammo uno che non [illegible] a difendere [illegible] Ca' Pasetto è stato [illegible] carabinieri [illegible] dei lavoratori [illegible] Ca' Pasetto [illegible] Ca' Pasetto [illegible] Fiesso [illegible] ha fatto poca passo ed è crollato a terra svenuto. I lavoratori che lo hanno soccorso hanno constatato che il bracciante era stato violentemente picchiato.

Qual'è la colpa di Pasquino Ca' Pasetto? Quale [illegible] di Porto [illegible] della Valle Padana? [illegible] per mi[illegible] e [illegible] dalle compagne [illegible] lavoro.

La dichiarazione di Caleffi

Sulla situazione del Polesine dopo l'accordo separato firmato dalla CISL e dalla UIL, il segretario generale della Federbraccianti, compagno Giuseppe Caleffi, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La non partecipazione [illegible] esclusione [illegible] della [illegible] ricercarsi nel [illegible] la Federbraccianti [illegible] a cottimo [illegible] degli agrari che voleva imporre l'accettazione preliminare del principio della progressiva diminuzione della quantità delle terre coltivate a grano, da concedersi a compartecipazione ("meanda").

«Nel momento in cui un'organizzazione accetta, quale condizione per poter partecipare alle trattative, quella posta dagli agrari non è più in condizione, come dice Zanibelli sul "Popolo" del 26 aprile, "di discutere di contrattare nel vero senso della parola confrontando le proprie idee con la controparte", ma accetta di trattare soltanto su quale modo e in quale numero di anni, come è avvenuto alla CISL e alla UIL di Rovigo, deve essere ridotta la terra coltivata a grano da concedere a "meanda".

«E' strano che l'on. Zanibelli sostenga che un accordo che riduce il monte salari dei lavoratori, liquidando in parte l'obbligatorietà della compartecipazione e il diritto di accesso alla "meanda" e agli altri lavori agricoli ad una parte dei lavoratori della terra, senza "a difendere, a tutelare la crescita del reddito e la possibilità d'occupazione dei lavoratori [illegible] nel contempo il progresso e lo sviluppo produttivo dell'agricoltura". Quando afferma [illegible] Zanibelli sostiene che è necessario far [illegible] i lavoratori [illegible] delle conclusioni che gli agrari dovrebbero fare.

«Ecco perchè i lavoratori non possono accettare questo accordo e perchè continuano la loro lotta».

SORPRENDENTE CONCLUSIONE DEI LAVORI DEI MINISTRI OCCIDENTALI

Il convegno di Parigi troncato senza accordo

Montgomery si dichiara soddisfatto e ottimista per i colloqui di Mosca - Messaggio di Krusciov a Macmillan

(Da uno dei nostri inviati)

PARIGI, 30 — La Conferenza dei ministri degli esteri occidentali, è finita contro ogni aspettativa improvvisamente oggi poco dopo le 13. Il comunicato pubblicato subito dopo afferma che la discussione ha avuto per base il rapporto preparato dal gruppo quadripartito di Londra e che è stato raggiunto un completo accordo.

«I ministri degli affari esteri — prosegue inoltre il comunicato — hanno riaffermato la loro volontà già espressa a conclusione del Consiglio atlantico, tenuto al Parigi nel dicembre 1958 e più recentemente a Washington di assicurare la libertà della popolazione di Berlino ovest e il mantenimento dei diritti e degli obblighi delle potenze occidentali relativamente a questa città». I ministri hanno poi convenuto di tenere una nuova riunione a Ginevra il 10 maggio alla vigilia cioè dell'apertura della conferenza con l'Unione Sovietica.

Il contenuto assolutamente generico del comunicato viene spiegato dai portavoce con la necessità di mantenere il segreto sulle decisioni adottate visto che esse investono la sostanza di una trattativa diplomatica di eccezionale importanza. Ma questa spiegazione non viene

ALBERTO JACOVIELLO

(Continua in II. pag. 4 col.)

Il messaggio di Krusciov

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 30 — «Sono molto ottimista per quello che sarà il risultato della mia visita». Lo ha dichiarato oggi Montgomery all'Ambasciata inglese nel corso di un'intervista concessa al corrispondente di Mosca del "Daily Worker", Sam Russell.

«Ho avuto due incontri assai interessanti con il signor Krusciov. Essi sono stati molto sinceri, molto amichevoli e si sono svolti in una ottima atmosfera. Io adesso posseggo un punto di vista migliore. Ora sono in grado di comprendere meglio le cose poste — ha aggiunto Montgomery, usando un proverbio equivalente a "bianco — ho udito come stanno le cose direttamente dalla bocca del cavallo».

L'incontro tra Montgomery e il corrispondente del "Daily Worker" ha avuto luogo nel pomeriggio, poco dopo che il vecchio maresciallo inglese si era congedato ca-

MAURIZIO FERRARA

(Continua in II. pag. 8. col.)

Domani il giornale non uscirà

Domani per la ricorrenza della festa del Lavoro il giornale non uscirà. Riprenderà regolarmente le pubblicazioni domenica mattina.

Il 4 e 5 scioperano i metallurgici

La preparazione dello sciopero dei metallurgici proclamato per il 4 e il 5 da tutti i sindacati e in pieno svolgimento. Assemblee di lavoratori sono state tenute ieri nelle principali città interessate a questa lotta per il miglioramento dei contratti di lavoro. I lavoratori di numerose fabbriche hanno deciso di organizzare picchetti ai quali parteciperanno dirigenti militanti delle tre organizzazioni sindacali.

A Krusciov il "Premio Lenin,,

MOSCA, 30 — Radio Mosca ha annunciato stasera che il Premio Lenin per la pace per il 1958 è stato assegnato a Nikita Krusciov, allo scrittore americano William Edward Dubois, al filosofo polacco Oskar Otto Bychowski, allo scrittore greco Yorgis Yatrakis e al poeta cubano Nicolas Guillen.

Douglas Dillon succede a Herter

WASHINGTON, 30 — Il Presidente Eisenhower ha nominato Douglas Dillon ex ambasciatore del New Jersey e banchiere, successore di Herter. Douglas Dillon è stato ministro per gli affari economici sotto Christian Herter.

FORT BRAGG (Stati Uniti) — Con il volto sfigurato, simile ad una maschera di carta a causa della velocità del vento il sergente dell'esercito americano Carl Alli, mentre si sta lanciando da un aereo. Il militare si trova sul bordo dello sportello. Il lancio avviene durante una esercitazione della 82ª divisione di assalto dei paracadutisti (Telefoto)

La lotta dei braccianti

(Continuazione dalla 1. pagina)

tori. Questo è l'obiettivo dello sciopero di Rovigo contro il patto separato firmato dalla CISL e dalla UIL. Questo è anche l'obiettivo dello sciopero che è in corso nella provincia di Ferrara in molte località del Mantovano. Per lo stesso scopo tutti i trecentomila braccianti della Valle Padana saranno in sciopero generale per più di un giorno, nella prossima settimana. La data della lotta già decisa dalla Federbraccianti nazionale sarà decisa dopodomani a Mantova in un convegno di tutti i capi Lega della Padana che sarà presieduto dal segretario generale della CGIL compagno on. Agostino Novella.

Intanto già oggi i braccianti del Polesine, l'anno decorso che nella loro provincia [illegible] in sciopero [illegible] la lotta del 1° maggio, riprenderà il 2 e proseguirà fino al 10. Ciò è stato deciso in seguito all'una più [illegible] della situazione divenuta sempre drammatica.

Siamo dunque alla vigilia di un attacco generale dei braccianti alle conquiste e revisionare posizioni degli agrari. I braccianti della Padana non lottano soltanto per se stessi, per il proprio lavoro e per aumentare i propri salari. Essi con lo sciopero pongono a tutta la nazione l'esigenza di spezzare una linea parassitaria che gli agrari vogliono perpetuare ieri all'ombra del protezionismo granario, oggi alla bandiera del MEC e l'ieri del 1948 che non si vedeva nelle nostre campagne una situazione come quella attuale. Siamo vicini quindi di una volta» ha detto ieri un capolega del Mantovano parlando ad un convegno della Federbraccianti. - Infatti bisogna rivalutare il periodo della resistenza più acute del proletariato agricolo della Padana [illegible] la [illegible] a fare a [illegible] compatti [illegible] della [illegible] condurre [illegible] Due motivi [illegible] alla [illegible] di oggi [illegible] di [illegible] Padana [illegible] strettamente sindacale, al padronato preme mettere in ginocchio la parte più avanzata del bracciantato italiano. Gli agrari pensano che questo loro obiettivo non potrà più essere tutto in una volta potranno ottenere alla loro politica patti separati come quello di Rovigo, una specie di «testa di ponte» della reazione.

Il secondo motivo della forza con la quale si battono i braccianti e i salariati della Padana sta negli stessi obbiettivi della loro lotta. Tutto è in gioco: l'occupazione, il salario, la stabilità di impiego. Nella rivendicazione degli imponibili, dell'aumento generale dei salari e del miglioramento dei contratti dell'esproprio dei proprietari inadempienti agli obblighi di bonifica — queste sono le principali richieste dei braccianti — si riassume una linea di politica che contrappone agli interessi dell'intera nazione quelli reazionari della grande proprietà. Maggiore occupazione infatti non è solo lavoro per i braccianti ma reddito non elevato produzione più corrispondente alle richieste dei consumatori.

SENATO

(Continuazione dalla 1. pagina)

a 30 000 lire, con la legge governativa riceveranno aumenti proporzionalmente inferiori.

Per le pensioni, il governo ha respinto gli emendamenti tendenti ad evitare che le pensioni dirette e ordinarie inferiori alle 24 000 lire avessero soltanto un aumento ridotto. Le pensioni indirette e reversibili inferiori alle 18 mila lire avranno anche esse un aumento proporzionalmente ridotto. Infine governo e maggioranza hanno respinto gli emendamenti che tendevano a fare in modo che gli aumenti delle quote spettanti di famiglia fossero concessi anche a quei dipendenti dello Stato che pur non contano nel nucleo familiare anche con un altro reddito di lavoro superiore alle 30 000 lire.

Subito dopo l'approvazione della legge per gli statali, ha avuto inizio la discussione degli emendamenti alle leggi governativa.

Con il suo voto sui provvedimenti fiscali, la maggioranza ha compiuto un passo indietro ha imposto il mantenimento dell'imposta di abbonamento [illegible] di pubblicità [illegible] Il [illegible] di un diritto [illegible] sulla [illegible] confezionato [illegible] Anche tutti gli altri provvedimenti sono stati approvati.

Gli emendamenti più importanti sono quelli relativi al [illegible] dell'imposta di fabbricazione sugli olii [illegible] comprendono la [illegible] la riduzione di mille lire [illegible] della [illegible] circolazione per la «600» oltre che per la «500».

La approvazione della legge sui contratti

(Continuazione dalla 1. pagina)

[illegible] del Primo Maggio. [illegible] il [illegible] comune [illegible] contro la legge nel [illegible] Liberali, che [illegible] della maggioranza. [illegible] provvedimento [illegible] una parte della DC [illegible] un certo punto [illegible] la legge [illegible] una approvazione [illegible] del Primo Maggio [illegible] [illegible] Lavoro [illegible] Nino [illegible] Lavoro [illegible] Primo Maggio [illegible] delle comunicazioni [illegible] Primo Maggio.

Il voto odierno della nuova legge [illegible] dalla *erga omnes* delle norme dei contratti collettivi di lavoro e [illegible] dalla commissione Lavoro della Camera, che ha profondamente modificato il progetto governativo, cogliendo molte delle pressanti rivendicazioni avanzate dalle organizzazioni sindacali in due anni di battaglia per il contratto collettivo.

Di fatto la legge il governo [illegible] l'estensione delle norme [illegible] che per assicurare [illegible] trattamento economico e normativo a tutte le categorie di lavoratori.

Se le norme riguardano tutte le categorie per le quali [illegible] ultimo [illegible] accordi economici e contratti collettivi di lavoro (compresi i rapporti di [illegible] i contratti [illegible] collettivi diretti).

3) nella emanazione delle norme [illegible] dovranno [illegible] tutte le [illegible] anche le [illegible] e contratti collettivi [illegible].

Le [illegible] nel campo [illegible] applicazione della legge [illegible] con l'intervento anche le [illegible] anche sulle Commissioni [illegible] contratti collettivi [illegible].

Il [illegible] di lavoro [illegible] un [illegible] modo di [illegible] nel quale [illegible] voto [illegible] anche il [illegible] aumento dell'azione [illegible] svolta dalle [illegible] della legge. [illegible] che [illegible] la legge [illegible] come [illegible] i lavoratori un mezzo di [illegible] di progresso [illegible] tendendo a tutti i lavoratori [illegible] le conquiste ottenute dalle organizzazioni sindacali [illegible] come [illegible] punti di partenza per ulteriori avanzamenti, di carattere sociale.

Zaccagnini ha poi notato che da ogni parte ormai si invoca la realizzazione del [illegible] 39 della Costituzione che [illegible] la validità [illegible] dei contratti collettivi [illegible] da [illegible] entrambe [illegible] proporzionali [illegible] organizzazioni sindacali. Mentre questa è la via maestra [illegible] ha affermato [illegible] non può essere delimitata [illegible] settima una legge transitoria, come l'attuale che si propone fino più ravvicinata e limitativa. Tuttavia, nemmeno l'applicazione dell'articolo 39 rimane [illegible] garantire la piena forza dei contratti [illegible] poiché non potrà ottenere [illegible] oltanto quando [illegible] la disoccupazione.

Prima del voto conclusivo [illegible] sulla legge il compagno [illegible] TOLLO ha confermato il voto favorevole del gruppo [illegible] Questa [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible]